



# tèra ramasèda

NOTIZIARIO CAI— Periodico di informazione della sezione "Mario Bombardini" di Forlì

## Saluto del Presidente

I tre anni sono passati. Forse in fretta, come si dice di solito.

Ma ricordo quasi come fosse ieri la sera dell'assemblea, nella sede di Roncadello, e ricordo che qualcuno non è più con noi. E' un po' strano pensare quante cose possano accadere in tre anni, Claudia e Piero non ci sono più, ad esempio, e questo dispiace.

Ma è meglio pensare a quello che abbiamo fatto, il consiglio ed i soci (pochi).

Abbiamo cambiato sede, "ristrutturando" la casa del custode di Villa Gesuita affittataci dalla Parrocchia di Cà Ossi con l'aiuto dei soci (abbastanza) che hanno messo al servizio dell'associazione le loro capacità manuali. Speriamo che il contratto ci sia rinnovato, se no sarà un vero problema trovare un'altra sede adatta (non sembra ma ci serve spazio).

Abbiamo anche ottenuto una piccola sede dal comune... che in caso dovessimo restare per strada sarà la nostra piccola dimora, confidando che sia un primo passo per accedere a locali più ampi.

Abbiamo reso delle piacevoli abitudini, per il CAI e per la città, i corsi di escursionismo, di speleologia, i Suoni dell'Appennino, le proiezioni e l'attività di Alpinismo Giovanile. Ci siamo fatti vedere molto in città, nelle scuole e soprattutto sui giornali.

Abbiamo rinnovato il Notiziario che avete fra le mani. Poco? Sì, non molto... ma questo a causa di tutti. Perché non è possibile che di 380 soci solo 6-7 abbiano qualcosa da raccontare agli altri amici della montagna.

Abbiamo potenziato il sito, che non mi sembra male in confronto ad altri, perché sia sempre più una vetrina della nostra attività, soprattutto con l'utilizzo della mailing list per informare di tutto e su tutto gli iscritti.

Abbiamo e non abbiamo fatto un sacco di cose e di questo devo ringraziare i componenti del consiglio tutti, anche se a volte mi hanno fatto un po' arrabbiare.

Non ho fatto molte cose, ho saltato riunioni regionali (ritenendole pallose) e non ho dedicato tutto il tempo che mi era richiesto per "governare" la sezione. Forse non ho dato tutto quel che potevo per l'impegno che mi ero preso.

L'appartenere al consiglio mi ha dato l'opportunità di conoscere meglio ed apprezzare alcuni soci che magari prima vedevo solo "di striscio"; e di questo sono grato. Con alcuni è nato un rapporto più forte.

[continua a pag.2]

## ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI C.A.I.

Prima convocazione giovedì 25 marzo 2009

### Seconda convocazione: Venerdì 20 Marzo 2009

E' convocata per giovedì 25 marzo 2009, alle ore 8,00 presso la Casa delle Associazioni, situata nella ex palazzina ACAG di fronte al Conad Stadium in V.le Roma, in prima convocazione e per **Venerdì 20 marzo alle ore 21,00 in seconda convocazione**, l'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DELLA SEZIONE C.A.I. - M. Lombardini di Forlì, con il seguente ordine del giorno;

1. ELEZIONE DEL PRESIDENTE E DEL SEGRETARIO DELL'ASSEMBLEA;
2. COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA SEZIONE;
3. PRESENTAZIONE CANDIDATURE PER IL CONSIGLIO E NOMINA DEGLI SCRUTATORI;
4. RELAZIONE DELLE ATTIVITA' DEI GRUPPI;
5. BILANCIO CONSUNTIVO 2008;
6. PRESENTAZIONE ATTIVITA' PER IL 2009;
7. PROCLAMAZIONE DEI RISULTATI DELLA VOTAZIONE;
8. VARIE ED EVENTUALI.

In base al regolamento del CAI ogni socio maggiorenne ha diritto, oltre al proprio voto, di rappresentare per delega scritta altri due soci.



# Attività dei soci - Vita della sezione

[...da pag. 1]

Ma ricordo quasi come fosse ieri la sera dell'assemblea, nella sede di Roncadello, e ricordo che, non appena sono stato eletto in consiglio mi sono detto "tre anni e non di più". E la stessa frase me la sono ripetuta quando gli amici del consiglio mi hanno "pugnal.." onorato nominandomi presidente.

Tre anni sono passati e voglio mantenere fede al mio impegno.

Niente di più, anche perché ora ci sarà altro da fare.

**E quindi tocca a qualcun altro entrare in consiglio e (forse) fare il presidente, o il vice o qualcos'altro.**

**Perché non è vero che noi (consiglio) sappiamo fare cose che altri non sanno fare. Basta avere voglia di impegnare un po' del proprio tempo per una cosa che, credo, ci sta a cuore.**

**Spero quindi che non caschi nel vuoto questo appello, mio e del consiglio, a perché la sera del 20 marzo p.v. in assemblea ci sia qualche volto e nome nuovo che si candidi per almeno "tre anni e non di più", ma che**

**siano tre anni utili come quelli appena trascorsi.**

**Noi sappiamo che ci sono persone valide, che frequentano le attività e la sezione, che potrebbero dedicare un po' del loro tempo al CAI; non faremo certo i nomi in questa sede, ma confidiamo in loro.**

Stefano Tappari

## Pianure, Città e Montagne

Un uggioso pomeriggio di un giorno non troppo lontano parto da Cesena per andare a Verona. Senza stare a sindacare in modo troppo approfondito le motivazioni della scelta, ho deciso di percorrere quei chilometri su strada normale, evitando le autostrade. Voglio approfittarne per trasformare quello spostamento che in genere vedo come una inutile perdita di tempo, in un viaggio vero e proprio, fatto non solo di due punti all'estremi-

aspetto che non posso tralasciare: lo conosco alla perfezione. L'idea di percorrere dopo diversi anni strade conosciute e, un tempo, a me tanto care, ha preso il sopravvento nel momento della scelta del percorso a dispetto del tempo materiale che impiegherò a percorrerlo. Per questo, l'itinerario che si è delineato nelle pagine della mia mente, non è solo un tragitto spaziale, ma anche, e soprattutto, temporale, perché parallelamente vago an-

che proprio in quel momento una serie infinita di nuovi sogni si stessero schiudendo davanti ai miei occhi. Avevo iniziato a muovermi su quelle pareti verticali apparentemente ostiche. Avevo iniziato a conoscere i trucchi del mestiere. Avevo iniziato a comprare libri di montagna. Avevo iniziato a leggere di gesta eroiche ed exploit impensabili. Avevo iniziato a scoprire un mondo completamente nuovo. In breve, avevo appena iniziato ad ar-



tà di una linea frettolosamente tratteggiata, ma voglio che sia una bella linea grossa e marcata che dia importanza ad ogni singolo chilometro che percorro. Ho deciso di arrivare a Ferrara passando da Lugo, Lavezzola e Argenta, per poi proseguire verso Pontelagoscuro, Badia Polesine, Legnago ed infine, Verona. Questo è un percorso che alterna lunghi tratti rettilinei a passaggi tortuosi e difficili, ma il tutto si sviluppa, con una ovvia ed esasperante logica, in piano. Avrei senza dubbio potuto fare altre scelte di itinerario, non lo nego, ma questo ha un

che sulle strade del tempo che mi portano indietro verso momenti lontani, mentre calmo e pacifico conduco avanti il pulmino sulla rete di nastri asfaltati.

Ferrara entrò nella mia vita in un momento molto particolare. In quel momento della vita di ognuno in cui è più facile sognare, in cui è più facile fare progetti, in cui basta scegliere che direzione prendere perché, qualunque essa sia, facile sembrare raggiungere la meta. Avevo appena finito il liceo ed ero alla ricerca dell'indirizzo da dare alla mia esistenza. Il caso volle

rampicare. Per questo quando decisi, dopo qualche incertezza, di andare a fare Architettura a Ferrara non fu facilissimo accettare che proprio lì, in quella bella città, in un appartamento di un antico palazzo storico, trovasse dimora la sezione CAI in assoluto più lontana dai monti di tutta Italia. Aveva l'aria di un meschino scherzo del destino. Ormai il dado era tratto. Avrei dovuto trasformare quella situazione a mio favore, nel miglior modo possibile. Innanzi tutto per chiarire la mia posizione, se non altro dal punto di vista filosofico, constatai, in un momento di



## Attività dei soci - Vita della sezione

particolare apertura mentale, come Ferrara, nel bel mezzo del suo regno pianeggiante, e l'arco alpino, fossero, nonostante tutto, sotto lo stesso cielo, dentro la medesima atmosfera. E mi sembrò cosa buona. Appena insediato in città cercai l'indirizzo della sede CAI e una mattina, durante una perlustrazione con l'immane bicicletta, identificai il palazzo e il portone in attesa della serata in cui i soci, puntualmente, si sarebbero riuniti. Ero curioso di scoprire come i ferraresi, così lontano da ogni asperità rocciosa, gestissero questa loro passione e tutto era preparato affinché scopriessi il loro segreto. Purtroppo però, non so neanche bene il motivo, non andai mai alla sede del CAI di Ferrara e non scoprii nulla di quei ferraresi amanti della montagna. Il mio grande progetto di verticalizzare la terra ferrarese, però, non poteva certo fermarsi lì. Dato che non avrei avuto più modo di salire comodamente a Bagnolo ogni qualvolta avessi avuto voglia di fare un po' di "trasverso", decisi di cercare una palestra dove potermi allenare anche durante la settimana. Fino a quel momento non avevo mai toccato la resina e una volta che accadde, la cosa non mi entusiasmò affatto. La roccia di Bagnolo mi offriva, ed offre, una miriade incalcolabile di possibilità diverse di movimento, basta ogni volta evitare le prese conosciute più grosse, in cerca di quelle nuove più piccole. Al contrario le vie che la palestra "il Monodito" offriva non erano né molte, né venivano cambiate con una certa frequenza e finii con l'impararle a memoria (almeno quelle del mio livello). Le percorrevo, da secondo, ad occhi chiusi. Non mi è mai piaciuto arrampicare al coperto su strutture artificiali, ho sempre preferito l'aria aperta e la roccia, ma sapevo che quello sarebbe stato l'unico modo per allenarmi e pian piano mi affezionai all'ambiente. Spesso riuscivo a portarmi dietro alcuni compagni di università. Alcuni venivano per curiosità, altri per vago interesse, altri solo per farmi contento e per porre così fine alle mie incessanti e stressanti richieste. Ben pochi, chissà perché, rimasero fedeli. Si andava in palestra con infelici spostamenti serali, in bicicletta, al buio e spesso nella nebbia o sotto l'acqua, ma quando tornavo a casa e andavo a letto stanco, ma rilassato, ero contento perché un altro piccolo mattone era stato posto nella costruzione del mio allena-

mento. Però non vedevo l'ora di tornare ad arrampicare su roccia, su roccia vera e ogni volta il week-end arrivava, puntuale. Spesso e volentieri non tornavo nemmeno a casa. Dovevo sfruttare a pieno il fatto che Ferrara, per quanto fosse isolata da ogni catena montuosa, si trovasse ad un grado di latitudine maggiore (e quindi più vicino alle Alpi) rispetto a Castrocaro e il venerdì aspettavo lì che i miei compagni di arrampicata mi prelevassero all'andata, per essere scaricato nuovamente lì, al ritorno, la domenica sera. Invece, se ero tornato a casa, ogni lunedì mattina ripartivo sullo stesso itinerario. San Tomè, Lugo, Lavezzola, Argenta, Ferrara. Tra un incrocio e l'altro più vado indietro con i ricordi che si intensificano nella mia mente, più vado avanti verso la mia prima meta e alla fine mi ritrovo per l'ennesima volta, a distanza di vari anni, a Ferrara. Faccio un giro nostalgico tra le anguste vie di mattoni. Il "college", il Po di Volano, la copisteria, la facoltà, la palestra. Senza attardarmi troppo riprendo subito il mio viaggio verso Verona. Pontelagoscuro, Badia Polesine, Legnago, Verona. Così come tutte quelle altre volte in cui si andava da amici a trascorrere il week-end o perché le lezioni erano state annullate e avevamo qualche giorno di relax. Andare a Verona non era mai stato come andare a Ferrara. A Ferrara si andava principalmente a studiare. A Verona si andava principalmente a divertirsi. Da Castrocaro verso Ferrara ci si addentrava nella pianura. Da Ferrara verso Verona ci si avvicinava alle montagne. E mi sembrava una cosa buona. Già a metà Traspolesana iniziavo ad aguzzare la vista per vedere la debole sagoma dei rilievi attraverso la foschia. Mi tranquillizzava sapere che stavo arrivando in una città dalla quale, in pochi minuti di macchina, avrei avuto a mia disposizione un discreto numero di falesie da frequentare. Un po' come avere Bagnolo o Rio Cozzi a portata di mano. Immane insisteva affinché i miei poveri compagni di corso mi seguissero ad arrampicare e, un po' a fatica, riuscivo a portarmeli dietro. Mi faceva sentire a mio agio vedere le sagome dei monti lì vicino. Era un po' come essere a casa, un po' come avere le colline castrocaresi vicino a me. Ma sapevo che oltre quei colli veronesi c'erano le vere Monta-

gne, lì, poco più in là. Sapevo che in circa due ore da Verona potevo essere in una grande quantità di posti stupendi, e spesso ho usato Verona proprio come trampolino e base di appoggio per le mie incursioni montane. A Verona mi sono sempre sentito bene, e anche ora continuo a salirvi, spesso, per buone e valide ragioni, che si tratti o meno di Montagna. Così, ormai verso sera, arrivo nuovamente lì dopo circa tre ore e mezzo, di viaggio e, nonostante questo, sono estremamente rilassato, trastullato da un grande bagaglio di ricordi universitari e, fortunatamente, anche montani. Prima, mentre guidavo, riflettevo sul fatto che, nonostante la tanta pianura che mi ha costantemente circondato, ho sempre cercato di portarmi dietro un po' di passione per la Montagna, anche dove magari, apparentemente, poteva sembrare meno facile e palese. Perché quando la Montagna entra dentro, lo fa in modo radicale e totalitario, a tutto tondo. Quando si inizia ad arrampicare, il mondo e le cose circostanti assumono aspetti assolutamente nuovi, come mai si sarebbe immaginato. Si notano particolari ai quali prima non si faceva caso; ogni oggetto, grande o piccolo che sia si trasforma in una piccola giostra, in un campo d'azione. Non c'è più muro, non c'è più portone, non c'è più architrave o monumento che non stimoli la nuova voglia di confrontarsi col verticale. Si studiano gli ipotetici passaggi e si cerca di verificare la possibilità di salirvi sopra utilizzando le modanature, i decori, le fughe del mattone, le ringhiere, i parapetti. Tutto acquista una valenza nuova agli occhi del novello arrampicatore che, come un bimbo, cerca di mettersi in piedi aggrappandosi quasi disperatamente a tutto quello che gli si presenta davanti, che siano lo sportello o la maniglia di un mobile o la gamba del genitore. E una volta che il morbo è entrato in circolo questo succede sempre... non importa che ci si trovi in pianura, in città o in montagna.

Pier Matteo Sassi



# PROGRAMMA 2009

## FEBBRAIO

7-8	<b>Ciaspole</b>	Intinerari in Dolomiti, da definire in base all'innevamento (Dolomiti)
15	<b>Speleologia</b>	Uscita in grotta (per esperti)
17	<b>Natura</b>	Serata di Geologia (In sede)
21-22	<b>Ciaspole</b>	Intinerari in Dolomiti, da definire in base all'innevamento (Dolomiti)
22	<b>Speleologia</b>	Uscita in grotta (per esperti)
24	<b>Natura</b>	Serata di Geologia (In sede)

## MARZO

1	<b>Geologia</b>	Uscita in grotta (per esperti)
3	<b>Natura</b>	Serata di Geologia (In sede)
14-15	<b>Ciaspole</b>	Itinerari in Gran Sasso, da definire in base all'innevamento
15	<b>Speleologia</b>	Uscita in grotta (per esperti)
22	<b>Speleologia</b>	Uscita in grotta (aperta a tutti)
28-29	<b>Ciaspole</b>	Intinerari in Dolomiti, da definire in base all'innevamento (Dolomiti)
29	<b>Speleologia</b>	Uscita in grotta (per esperti)

## APRILE

5	<b>Speleologia</b>	Uscita in grotta (per esperti)
12-13	<b>Speleologia</b>	Uscita in grotta (per esperti)
18-19	<b>Sentieri</b>	Manutenzione sentieri (Appennino)
25-26	<b>Escursione</b>	Da definire (Dolomiti)
25-26	<b>Speleologia</b>	Uscita in grotta (per esperti)
28	<b>Corso escursionismo</b>	Inizio del corso - I materiali dell'escursionismo (In sede)
29-30	<b>Speleologia</b>	Raduno speleo nazionale

## MAGGIO

1-3	<b>Speleologia</b>	Raduno speleo nazionale
5	<b>Corso escursionismo</b>	Topografia e orientamento - Carte topografiche (In sede)
10	<b>Corso escursionismo</b>	Uscita pratica di orientamento e lettura della carta (Appennino)
12	<b>Corso escursionismo</b>	I sentieri - Natura e classificazione (In sede)
17	<b>Arrampicata</b>	Introduzione all'arrampicata (Falesia)
17	<b>Corso escursionismo</b>	Escursione in Appennino (Appennino)
17	<b>Speleologia</b>	Uscita in grotta (per esperti)
19	<b>Corso escursionismo</b>	Geologia (In sede)
26	<b>Corso escursionismo</b>	Le ferrate (In sede)
31	<b>Corso escursionismo</b>	Uscita pratica in ferrata Val d'Adige (Trento)
31	<b>Speleologia</b>	Uscita in grotta (per esperti)

## GIUGNO

1-2	<b>Speleologia</b>	Uscita in grotta (per esperti)
3	<b>Corso escursionismo</b>	I pericoli (In sede)
6	<b>Escursione notturna</b>	Sui passi perduti (Appennino)
9	<b>Corso escursionismo</b>	Pronto soccorso (In sede)
14	<b>Corso escursionismo</b>	Escursione in Appennino (Appennino)
14	<b>Speleologia</b>	Uscita in grotta (per esperti)
16	<b>Corso escursionismo</b>	Preparazione di una escursione (In sede)
23	<b>Corso escursionismo</b>	La neve (In sede)
27-28	<b>Escursione</b>	Dolomiti (Dolomiti)
28	<b>Speleologia</b>	Uscita in grotta (per esperti)
30	<b>Corso escursionismo</b>	Quiz (In sede)



# PROGRAMMA 2009

## LUGLIO

4-5	<b>Corso escursionismo</b>	Ferrate in Dolomiti (Dolomiti)
4-5	<b>Speleologia</b>	Uscita in grotta (per esperti)
24-25-26	<b>Escursione</b>	Giro del Popera (Dolomiti)
26	<b>Speleologia</b>	Uscita in grotta (per esperti)

## AGOSTO

2	<b>Speleologia</b>	Uscita in grotta (per esperti)
9	<b>Speleologia</b>	Uscita in grotta (per esperti)
15-16	<b>Speleologia</b>	Uscita in grotta (per esperti)

## SETTEMBRE

4-5-6	<b>Escursione</b>	Il Vioz (Dolomiti)
6	<b>Speleologia</b>	Uscita in grotta (aperta a tutti)
13	<b>Arrampicata</b>	Introduzione all'arrampicata (Falesia)
20	<b>Speleologia</b>	Incontro tecnico pre-corso (Sede speleo)
27	<b>Escursione</b>	Appennino (Appennino)
29	<b>Corso Speleologia</b>	Presentazione corso (Sede speleo)

## OTTOBRE

1	<b>Corso Speleologia</b>	Incontro preparativo al corso (Sede speleo)
3-4	<b>Speleologia</b>	Uscita in grotta (aperta a tutti)
6	<b>Corso Speleologia</b>	1° lezione parete artificiale
8	<b>Corso Speleologia</b>	Lezione teorica (Sede speleo)
11	<b>Corso Speleologia</b>	Palestra di roccia
13	<b>Corso Speleologia</b>	2° lezione parete artificiale
15	<b>Corso Speleologia</b>	Lezione teorica - geologia (Sede speleo)
18	<b>Corso Speleologia</b>	Grotta verticale
20	<b>Corso Speleologia</b>	3° lezione parete artificiale
22	<b>Corso Speleologia</b>	Lezione teorica - topografia
25	<b>Corso Speleologia</b>	Grotta verticale
27	<b>Corso Speleologia</b>	4° lezione parete artificiale
29	<b>Corso Speleologia</b>	Lezione teorica - biospeleologia

## NOVEMBRE

3	<b>Corso Speleologia</b>	5° lezione parete artificiale
5	<b>Corso Speleologia</b>	Lezione teorica - CNSAS
7-8	<b>Corso Speleologia</b>	Uscita finale
22	<b>Speleologia</b>	Uscita in grotta (per esperti)
29	<b>Speleologia</b>	Uscita in grotta (per esperti)

## DICEMBRE

6-7-8	<b>Speleologia</b>	Uscita in grotta (per esperti)
12	<b>Cena C.A.I.</b>	Cena sociale di fine anno
20	<b>Speleologia</b>	Uscita in grotta (per esperti)



Come evidenziato nella stampa sociale e anche nel nostro notiziario da quest'anno i soci in regola con il tesseramento usufruiscono della assicurazione annuale per infortuni durante l'attività sociale. Questa è anche la ragione primaria dell'aumento delle quote perchè la sede centrale ha aumentato le stesse in funzione del servizio in più (l'assicurazione).

Si ricorda ai soci che se si vogliono raddoppiare i massimali previsti nell'assicurazione per morte e invalidità permanente (attualmente rispettivamente di euro 55.000 e 80.000) occorre fare richiesta apposita al momento del rinnovo dell'iscrizione e solo in quel momento: è escluso ogni tardivo ripensamento



# Attività dei soci - Vita della sezione

## RINNOVO QUOTA ASSOCIATIVA PER L'ANNO 2009

SI RICORDA AI SOCI CHE SONO DISPONIBILI I BOLLINI PER IL RINNOVO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA PER L'ANNO 2009

I bollini per il 2009 sono disponibili presso la Segreteria, il martedì sera dalle ore 21,00 in poi, oppure presso il negozio di Abbigliamento e Attrezzatura Tecnica per la Montagna "Capo Nord" in C.so Mazzini, 74 - Forlì.

N.B. I Soci residenti nei comuni di S. Sofia, Civitella, Galeata, Corniolo e Premilcuore possono rivolgersi al Socio Dott. Carlo Pedrazzoli.

Il pagamento può essere effettuato anche con versamento, maggiorato di Euro 1,00 per spese postali per la spedizione del bollino, sul c/c n. 14061477 intestato al Club Alpino Italiano Sezione M. Lombardini - Forlì. Il bollettino lo troverete in allegato a questo notiziario

SI RICORDA AI SOCI CHE IL RINNOVO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA DEVE ESSERE FATTA ENTRO LA DATA DEL 31 MARZO. DOPO TALE DATA DECADE LA COPERTURA ASSICURATIVA E CESSA L'INVIO DEI PERIODICI DEL CAI.

Chi non intende rinnovare la propria adesione deve comunque darne comunicazione.

Le quote sociali per l'anno 2009, approvate all'assemblea dei soci del 28/11/2008 sono le seguenti:

- SOCIO ORDINATI 43,00 € (ricevimento dei periodici del CAI)
- SOCIO FAMILIARI 23,00 €
- SOCIO GIOVANI (minori di anni 18) 15,00 €
- Nuovo socio Ordinario 51,00 €
- Nuovo socio Familiare 31,00 €
- Nuovo socio Giovane 23,00 €

Il rinnovo dell'associazione al CAI, oltre a consentire la partecipazione a tutte le iniziative del sodalizio garantisce:

- a) il trattamento preferenziale ed agevolato nei rifugi del CAI e delle altre associazioni aderenti all'UIAA;
- b) la copertura assicurativa per gli interventi del soccorso alpino a seguito di incidenti in montagna, sia durante l'attività individuale che di gruppo;
- c) l'invio gratuito dei periodici del CAI, il bimestrale "La Rivista" e il mensile "Lo Scarpone";
- d) agevolazioni particolari per l'acquisto di pubblicazioni sociali quali guide e manuali;
- e) sconti presso alcuni negozi convenzionati della città.

## DELEGA

Il sottoscritto . . . . .

delega il Socio, . . . . .

a rappresentarlo nell'Assemblea del 20 Marzo 2009 ed a votare in sua vece.

Forlì, lì . . . . .

Il Socio delegante

Periodico della Sezione di Forlì del Club Alpino Italiano  
Viale Roma 18/20 - 47100 Forlì

Per contattarci: e.mail: [info@caiforli.it](mailto:info@caiforli.it) / [www.caiforli.it](http://www.caiforli.it)

Direttore Responsabile: Ennio Bonali

Autorizz. del trib di Forlì n. 461 in data 25-1-73

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: "Poste Italiane s.p.a. -  
Spedizione in Abbonamento  
Postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1,  
comma 2, DCB - Filiale di Forlì

**La sede CAI di Forlì è aperta il martedì  
dalle ore 21,00 alle ore 22,30**

**Riunione del CAI ogni martedì sera  
dopo le ore 21 presso la sede in Viale  
dell'Appennino n. 375**

**Riunione del Grupo speleologico  
ogni giovedì sera dopo le ore 21 presso  
la Circostrizione n.3 in via Orceoli n.15**

### Il Consiglio

Presidente:	Tappari Stefano
Vice Presidente:	Pedrazzoli Carlo
Segretario:	Assirelli Giorgio
Consigliere:	Giovanni Rossi
Consigliere:	Riccardo Raggi
Consigliere:	Sassi Pier Matteo
Consigliere:	Visotti Cesare
Delegati:	Tappari Stefano, Assirelli Giorgio

### Responsabili per i gruppi e le attività

Tesoriere:	Assirelli Giorgio
Escursionismo e sentieri:	Visotti Cesare
Alpinismo, sci alpinismo, fondo:	Sassi Pier Matteo
Alpinismo Giovanile:	Tappari Stefano
Biblioteca:	Raggi Riccardo
Speleo Club:	Giovanni Rossi
Tutela ambiente montano TAM:	Raggi Riccardo
Rifugio:	Pedrazzoli Carlo, Assirelli Giorgio
Rapporto con gli enti:	Pedrazzoli Carlo